

L'intervista

di Luca Mastrantonio

Rutelli torna in università

«A 62 anni mi laureo come voleva mio padre»

Gli mancano due esami. Gira il suo nome per l'Unesco

Quarantadue anni dopo aver dato il primo esame di Architettura, Francesco Rutelli è tornato all'università per laurearsi.

Ha scelto un nuovo insegnamento, interfacoltà, tra la Sapienza e la Tuscia: Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente. Dei 22 esami dati in passato, 1973-77, ne hanno convalidati otto. Ne ha sostenuti un'altra decina, tra la curiosità degli studenti che ritrovano nei corridoi l'ex sindaco di Roma, oltre che ex ministro dei Beni culturali e vicepremier.

Laurearsi a 62 anni. Direbbe il maestro Manzi: non è mai troppo tardi.

«È bello poter riprendere qualcosa di incompiuto. Volevo tornare a studiare a livello scientifico materie di cui mi sono occupato politicamente, per esempio con il nuovo Codice per il paesaggio, o istituendo una quindicina di Parchi, o con la mia legge di un albero per ogni nato: solo a Roma ne abbiamo piantati 120.000».

Qual è l'esame che le è piaciuto di più?

«Per ora Ingegneria naturalistica. Insegna che non bastano le buone intenzioni, bisogna sapere, per fare bene. Anche piantare un albero: se non usi le biostuoie e non studi le pendenze, rischi di accelerare l'erosione del terreno, non di contrastarla».

Parla come Chance il Giardiniere di «Oltre il giardino». Perché aveva interrotto gli studi?

«La politica è stata un impegno totalizzante per più di 30 anni. Non ho mai avuto tempo di prendere fiato, né di rimpiangere un mestiere che ho scelto di non fare. Ora, continuare a studiare, imparare cose nuove, è meraviglioso».

Suo padre era architetto, la laurea sarà dedicata a lui?

«Sì, è anche un po' nel suo nome. Il giorno prima della sua morte lo andai a trovare con la fotocopia della delibera che assegnava il nuovo Auditorium a Renzo Piano. Vede, il dilemma italiano è sempre tra trasformazione e conservazio-

ne. Nel paesaggio, come nelle città, l'incontro tra politica e competenze deve trovare l'equilibrio. Un caso di equilibrio, di cui vado fiero, è una realizzazione quasi sconosciuta: la nuova biblioteca Hertziana, in via Gregoriana, che integra il manierismo dello Zuccari, architettura contemporanea e la riscoperta degli antichi orti di Lucullo».

E Roma oggi come sta?

«Il problema è il collasso tecnico-amministrativo. Basta vedere lo stato dei piccoli cantieri diffusi per lo scorso Giubileo, per lo più stradali. Quell'evento è quasi terminato, e i piccoli lavori di manutenzione sono fermi. Altro che Olimpiade...».

Così dà ragione a Virginia Raggi?

«No. Anzi. Virginia Raggi magari era favorevole all'Olimpiade, ma era vincolata dal no pre-annunciato in campagna elettorale. Il no è un errore: una grande Capitale dichiara l'impossibilità a compiere opere sostenibili in modo trasparente e utile per la comunità. Una rinuncia

epocale: «Non possiamo rischiare di vincere, non riusciamo a governare e a sconfiggere la corruzione!»».

Il terrore dalla corruzione paralizza?

«La corruzione è salita per i rami dell'amministrazione, dalla strada, ai municipi, fino ai palazzi del potere, e non c'è stata una reazione politica vigorosa. Servono squadre colaudate, fidate, competenti. Nel Giubileo del 2000 fu così: abbiamo terminato tutte le opere in tempo, il 96% dei cantieri, tutto certificato, senza un avviso di garanzia o una vittima sul lavoro».

Nel suo futuro c'è chi vede Parigi. Gira il suo nome per la guida dell'Unesco. La laurea fa curriculum?

«Non c'entra nulla, ho iniziato questo percorso a fine 2014. Ho studiato durante le vacanze, nei fine settimana, di notte, pagato la ricongiunzione degli esami. Nei prossimi giorni vedrò i docenti per un'ipotesi di laurea. Ho ancora due esami».

Quali?

«Non lo dico, per scaramanzia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Francesco Rutelli, 62 anni, è copresidente del Partito democratico europeo. Sposato con Barbara Palombelli, hanno quattro figli

● È stato eletto sei volte in Parlamento, a partire dal 1983: cinque volte come deputato e una volta come senatore

● È stato eletto sindaco di Roma nel 1993, e riconfermato nel 1997

● È stato vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro per i Beni e le attività culturali



Bello poter riprendere qualcosa di incompiuto. Volevo studiare a livello scientifico materie di cui mi sono occupato politicamente



L'esame che ho amato? Ingegneria naturalistica: insegna che se pianti un albero ma non usi le biostuoie e non studi le pendenze acceleri l'erosione



Ex ministro Francesco Rutelli, nel 2000, riceve una laurea honoris causa (LaPresse)

